

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

PREMESSA

Il presente documento, deliberato dal Collegio docenti, intende definire tutte le azioni con cui avviare e facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, sulla base delle normative vigenti, delle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del M.I.U.R. (febbraio 2006) e del Protocollo per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri nelle scuole della Prefettura di Alessandria.

Il protocollo di accoglienza si propone di:

- definire procedure da seguire all'interno della scuola in termini di accoglienza di alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso di ragazzi di altre nazionalità nel sistema scolastico;
- sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli ad un proficuo inserimento;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio.

Il protocollo di accoglienza delinea la prassi da seguire nelle diverse aree:

- A. Area amministrativa (iscrizione)
- B. Area comunicativo-relazionale (prima accoglienza)
- C. Area educativo-didattico (assegnazione alla classe e inserimento, valutazione).

ISCRIZIONE

La segreteria si fa carico di :

- Informare i genitori della modulistica predisposta sul sito internet;
- raccogliere documenti e/o notizie relative alla precedente scolarità (titoli di studio in possesso dello studente ed eventuale traduzione e valutazione di tali titoli);
- comunicare l'arrivo del nuovo alunno ai docenti referenti.

ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Il Dirigente scolastico assegna l'alunno alla classe tenendo conto:

1. della classe frequentata dall'alunno nel Paese di origine
2. dell'età anagrafica

Si può decidere l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Si rileva la necessità di avere la consulenza di un mediatore culturale che possa fornire informazioni sui sistemi scolastici dei paesi di provenienza, sulla tipologia dei loro curricula, sulla durata e sul calendario scolastico.

Per l'individuazione della sezione, si prendono in considerazione:

- presenza nella classe di altri alunni provenienti dallo stesso paese;

- profilo generale della classe: presenza di disagio, handicap, dispersione.

Le attenzioni di cui ai punti precedenti acquistano maggiore rilievo quando l'inserimento avviene in corso d'anno.

INSERIMENTO IN CLASSE

Preparazione della classe all'inserimento di un compagno straniero : è necessario informare gli alunni dell'arrivo di un compagno straniero, fornendo informazioni sulla nazionalità e sulla lingua.

Prima relazione: individuare uno o due alunni che affianchino il ragazzo con semplici attività di conoscenza e scoperta della scuola.

In relazione alle competenze linguistiche, gli insegnanti attivano percorsi individualizzati/personalizzati definendo gli obiettivi minimi da raggiungere nelle singole discipline, metodi e contenuti diversi, una diversificazione e/o semplificazione delle verifiche.

I docenti possono prevedere un percorso individualizzato che contempli la temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più specifica competenza linguistica.

Lo studio della lingua italiana è inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica con attività di laboratorio linguistico (Progetto di Alfabetizzazione).

I laboratori di Italiano L2 sono articolati in diversi livelli:

LIVELLO 1: Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana.

LIVELLO 2: Rinforzo delle competenze linguistiche, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e di inserirsi nel nuovo codice comunicativo.

LIVELLO3: Approfondimento della lingua per studiare, con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare la lingua specifica delle varie discipline.

Nella fase iniziale ci si può avvalere di strumenti di facilitazione linguistica: cartelloni, alfabetieri, testi semplificati.

Gli insegnanti possono prevedere percorsi di educazione interculturale in collegamento con altri soggetti presenti sul territorio (associazioni e mediatori culturali).

VALUTAZIONE

La valutazione dovrà fare riferimento al percorso personale di apprendimento, considerare la motivazione e l'impegno, la regolarità nella frequenza, i progressi conseguiti, le potenzialità di apprendimento dimostrate.

Nel caso in cui l'alunno straniero abbia una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese-francese), essa, almeno in una prima fase, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.

Il lavoro svolto nei corsi di alfabetizzazione e di sostegno linguistico diventa oggetto di valutazione del Consiglio di classe.